

DAI MATRIMONI GAY ALLE ADOZIONI, SEMPRE PIÙ FREQUENTI LE ESTERNAZIONI CHE SPAVENTANO IL VATICANO

# PROVE TECNICHE DELL'EX RETTORE PER UN FUTURO DA POLITICO

Intanto la Chiesa, preoccupata dalla crisi dei partiti, cerca nuovi referenti prima delle elezioni

## IL RETROSCENA

FRANCESCO PELOSO

**ROMA.** Mancano pochi mesi al voto e anche i ministri tecnici stano pensando al dopo, al loro possibile futuro da politici a tutto tondo. E in questa marcia di avvicinamento alle prossime elezioni il confronto con la Chiesa e i cattolici è un fatto importante, un banco di prova che conta. Il ministro dell'Economia Corrado Passera è non da oggi in buoni rapporti con gli ambienti ecclesiali e laico-cattolici, alcuni ministri come Andrea Riccardi - che pure si stanno ritagliando un proprio spazio - provengono direttamente da quel mondo, in questo caso la Comunità di Sant'Egidio. La mossa del ministro dell'Istruzione Francesco Profumo sembra anch'essa calibrata in una prospettiva futura. Le parole che ha pronunciato su eventuali modifiche da apportare ai programmi nell'ora di religione infatti, rappresentano più che altro una provocazione. Pochi mesi fa, e ieri

gli è stato ricordato, Profumo ha firmato due intese rilevanti con la Cei relative proprio ai contenuti didattici dell'ora di religione. Il ministro insomma aveva le spalle coperte circa le esigenze dell'esecutivo di Mario Monti di non aprire fronti caldi "secondari" rispetto alla centralità della crisi, così e ieri è potuto intervenire liberamente.

Del resto, dicono fonti accademiche accreditate, «circola da qualche tempo la voce che il ministro voglia entrare in politica». Profumo fu già il "quasi candidato" del centrosinistra a sindaco di Torino (poi rinunciò e la scelta cadde su Piero Fassino), è stato rettore di un'istituzione prestigiosa come il Politecnico ed era, fino a poco tempo fa, presidente del Cnr.

Sul versante opposto la Chiesa guarda con non poche preoccupazioni a questi vari sommovimenti. Per molti versi il premier Mario Monti ha dato garanzie sufficienti affinché le fondamentali prerogative della Chiesa venissero mantenute pur nel crollo politico del centrodestra e nel caotico cambiamento in atto. Tuttavia la questione dell'Imu non pagata dalle strutture ecclesiali commerciali ha fatto scalpore, e anche il tema dell'otto per mille è en-

trato in discussione. Da qualche tempo, poi, si parla di riconoscimento per le coppie di fatto omosessuali - qualcuno azzarda matrimoni e adozioni, argomento impensabile fino a un anno fa - e la Cei non ha più un proprio referente chiaro. I vescovi temono che prima o poi si arrivi a toccare il concordato e non di rado pronunciano il nome del nemico di sempre: "massoneria".

Senza contare gli affondi dei radicali, temuti più di quanto non si dica da parte ecclesiale, che hanno ripreso vigore e trovato eco nel perdurare della crisi politica. Ancora ieri il Segretario di Stato Tarcisio Bertone ha dovuto ribadire che la difesa della famiglia e della vita - i principi non negoziabili - compiuta dalla Chiesa non è volontà di imposizione "in società pluraliste" ma proposta laica di ragioni fondate sulla fede. Il Vaticano, in questa situazione, ha cercato un rapporto diretto con il presidente Napolitano, garante - anche a livello internazionale - della transizione in corso. Il Capo dello Stato, fra l'altro, sarà il prossimo 5 ottobre ad Assisi con il cardinale Gianfranco Ravasi per l'iniziativa denominata "il cortile dei gentili", cioè il dialogo promosso dalla Santa sede con i non credenti.

